ANNO XV. Domenica, 8 Giugno 1862 N. 157

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8
Svizzera	» 40	» 20	» 10
Francia	» 48	» 24	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 46	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5o

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa la Domenica

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 19; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 5, e Londra, da Frederick Kay, 6, King street-Saint-James; Bailey, Bevan et C., 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Oggi ricorrendo la solennità di Pentecoste, domani non si pubblica il giornale.

TORINO, 7 GIUGNO

LE PREROGATIVE DELLA CORONA E DEL PARLAMENTO

La discussione che per quattro giorni tenne occupata la Camera elettiva deve provare alla nazione quanto eccezionali siano le nostre condizioni ed anormale lo stato del paese. Se ciò non fosse, potrebbesi egli concepire che un'assemblea legislativa discutesse quattro intere sedute per conchiudere, esprimendo la fiducia che il ministero manterrà illese le prerogative della Corona e del Parlamento?

Dunque siamo noi minacciati da sì grave ed incalzante pericolo, le nostre istituzioni sono sì fragili, sì poca fiducia abbiamo nella forza degli ordini patrii, da dover manifestare la speranza che le prerogative del Re e delle Camere non saranno dal ministero presente abbandonate alla baldanza delle sètte ed alla audacia delle fazioni?

Questo è il solo giudizio che potrebbesi fare dell'ordine del giorno dell'onorevole Minghetti, approvato da 189 voti, se non si tenesse conto de' fatti e delle polemiche acerbe che lo precederono.

Ma se a questo si bada, quell'ordine del giorno apparirà come il solo logico, sia perchè determina il significato del voto di fiducia, circoscrivendo l'approvazione al provvedimenti per impedire la spedizione detta del Tirolo, sia perchè ha posto termine alla discussione, elevandole all'altezza de' principii governativi ed affermando una verità che è e dev'essere la base della nostra rigenerazione e del nostro avvenire.

La Camera ed il paese, che dalla discussione attendevano scaturisse un torrente di luce sui casi di Sarnico, come udirono le prime affermazioni dell'onorevole Crispi, le dichiarazioni dell'onorevole Bixio e le denegazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, rimasero l'una e l'altro perplessi e quasi sgomentati delle rivelazioni che se ne potevano attendere.

Chiunque è compreso della necessità di dar forza al governo e mantenere il prestigio all'autorità, doveva perciò desiderare che si troncasse ogni dibattimento e si ponesse un termine a confessioni incomplete, ad affermazioni contraddittorie, ad adesioni esplicite o sottintese sopra fatti che a' nostri nemici più che a noi doveva importare di conoscere.

L'inchiesta proposta dall'on. Crispi doveva esser respinta, come atto contrario ad ogni idea governativa. Noi non avevamo nulla a temerne. I nostri amici non avevano alcuna parte nelle mene, negli accordi, nelle promesse accennate; ma che vantaggio avrebbene ritratto lo stato? Qualunque fosse il risultato dell'inchiesta, il ministero ne avrebbe potuto soffrire, e questa sola considerazione bastar doveva perchè la respingessimo, non essendo conveniente d'esporre il gabinetto al rischio di intemperanti indagini, che avrebbero messo lui in una posizione difficile e nociuto al principio governativo.

La maggioranza ha preferito di stendere un prudente velo sul questo argomento, anzichè ricercare una più copiosa luce.

Ma l'oco che di queste discussioni si stenderà negli altri stati d'Europa qual'impressione vi produrrà? Non vi saranno potenze liete [illegible]ovar nel discorso dell'onorevole Cri[illegible] delle armi per accusare il governo italiano di esser intrigante e cospiratore? E queste forse saranno ancora le meno malevole. Altre ve ne hanno probabilmente che ci assolverebbero, se ci mostrassimo abili; ed invece ci condanneranno come cospiratori volgari ed inetti. Per la diplomazia, l'esito, il successo è pur troppo ancor tutto; e quando non si riesce, quando si lasciano trapelare gli accordi e le cospirazioni, allora dà addosso e grida contro, non tanto perchè si è stati cospiratori, quanto perchè si è stati incapaci.

Il ministero deve evitare assolutamente di metter lo stato in condizioni tanto sfavorevoli. Ciò che forse potevasi tollerare al Piemonte di cinque milioni d'abitanti, non si tollera più all'Italia di 22 milioni: non sarebbevi più nemmanco il merito dell'audacia: sarebbevi soltanto la colpa dell'avventatezza.

Se l'Europa si è mostrata parte benevola a' nostri sforzi, parte non decisamente ostile, se nella lotta che abbiamo sostenuta non ci mancarono incoraggiamenti ed aiuti, si è appunto, perchè a tutti cale di farla finita colla rivoluzione e colle cospirazioni, e si vede nella costituzione del regno d'Italia un'arra di quiete ed una guarentigia di forza nel governo.

A che gioverebbe mai per la politica internazionale il sistema rappresentativo, se il governo di pubblicità ch' esso stabilisce avesse a convertirsi in un sistema di intrighi, di accordi con partigiani, di aiuti a spedizioni contra estere potenze? Ciò sarebbe la negazione di ogni principio di governo e ci abbasserebbe irremissibilmente nell'opinione pubblica d'Europa.

Il conte Cavour ha detto davanti al Parlamento ch'egli cospirava, ma sappiamo tutti come cospirava e perchè cospirava; sappiamo i mezzi che ha adoperati ed i grandi risultati che ha conseguiti. Que'mezzi erano possibili a lui solo, que' risultati non si potevano ottenere che da lui e debbono ora assicurare a tutti che l'Italia non si discosterà da una politica schietta, onesta, leale, da una politica degna d'una grande nazione risorta nel nome del diritto e della giustizia.

Questa politica doveva esser confessata solennemente dal ministero al cospetto della Camera, anzichè adoperarsi a ribattere ad una ad una accuse, la cui esposizione recò spiacevole sorpresa, ma la cui confutazione non poteva fare meno sgradita impressione.

E il pericolo, nel quale i principii governativi erano impigliati, che riunì la maggioranza ed indusse i 28 ad astenersi dal votare colla sinistra. Ciò che sopra ogni cosa volevasi era di salvar i principii, e protestar energicamente contra teorie e contra massime, che se mai prevalessero, sarebbero la negazione di ogni idea di governo e della sovranità nazionale.

Di queste teorie e massime si mostrò la Camera più preoccupata che de' fatti. Al punto a cui la discussione era giunta, diventava per lei indifferente l'approfondire se veramente volevasi fare una spedizione di volontari nel Tirolo od una spedizione marittima, se per lo innanzi il ministero ne ebbe sentore o se non ne fu che incompletamente informato più tardi, se era suo dal principio connivente, consenziente o contrario. Il presidente del Consiglio aveva negata ogni partecipazione e l'interesse dello stato, se non altro, richiedeva si desse fede alle sue parole, senza spingere ad altre indagini. Laonde trovavasi allora di fronte al ministero un partito che sostiene il diritto dell'iniziativa individuale della rivoluzione e che lo incolpava di arresti, fatti per impedire una spedizione militare. L'intento del ministero era sincero ed onesto; non potendo alcuno supporre ch'egli avesse adottato quelle disposizioni ed arrestati i volontari, per isgomentare il paese ed avvicinare a sè per la paura i suoi avversari. Egli volle scongiurare un pericolo. Che aveva a fare la Camera? Approvare i suoi atti. Ma ciò non bastava. Convenivà pure che la Camera condannasse solennemente le teorie affermate contro le prerogative del Re e del Parlamento; quindi il voto di fiducia.

Questo è il vero e genuino significato dell'ordine del giorno. Se il ministero l'abbia compreso, lo vedremo fra breve.

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi il ministro delle finanze ha esposto la situazione del tesoro ed il suo discorso ha occupato quasi tutta la seduta. Egli è impossibile che noi diamo il nostro avviso su questa esposizione prima di averla esaminata a bell'agio ed in tutti i suoi particolari. Ci riserviamo adunque a parlarne quando l'avremo sott'occhi e solamente allora saremo in grado di giudicare sino a qual punto sia giustificato il disavanzo che risulta dagli straordinarii aumenti di spese proposti dai vari dicasteri e quanto seriamente si possa accogliere la promessa del signor ministro di non ricorrere ad un imprestito.

Ci scrivono da Brescia, 6 giugno:

Il nostro circolo nazionale sembra colpito da paralisi. Sono ormai due sedute nelle quali intervengono soci in numero di otto al più. Chi ricercasse il motivo di questo, come anche delle numerose rinuncie di soci, potrebbe di certo rinvenirlo nel tenore violento della famosa protesta sul proclama del nostro prefetto in data 16 maggio, aliena dalla moderazione e spirito di concordia che il circolo si propose per regola.

Il vice presidente del circolo sig. avv. Violini rinunciò alla vice presidenza, e ben fece.

Negli ultimi di maggio rinunciò anche l'avvocato Cocchi a far parte della Commissione delle offerte per le famiglie dei feriti ed uccisi nella sera del 15, e fu perchè si volle da taluno cambiare in una specie di protesta politica quell'atto ch'era di sola carità cittadina a favore dei *tre* uccisi o meglio delle loro famiglie, e dei pochi feriti che saranno tre o quattro, riflettendo al numero dei dannaggiati, ben vedete come mal suoni quella parola di *strage* stampata a grossi caratteri su *certi* giornaletti che di formiche fanno elefanti.

Oggi sulla *Sentinella Bresciana* sorti una lettera colla quale dal capitano della 11 compagnia G. N. credesi rettificare il rapporto del prefetto; ma quella lettera non toglie la importanza di quel rapporto, non lo varia nella essenzialità, e non scema punto la ottima impressione fatta sul nostro popolo dal rapporto medesimo, giacchè il fatto che s'imputava al prefetto, sopra menzognere asserzioni, di avere cioè rifiutata per 3 volte la G. N., è tolto di mezzo assolutamente.

Il nostro sindaco conte Diogene Valotti ha mandato al ministero la propria dimissione. Vi assicuro che la città di Brescia vedrebbe con molto dispiacere la rinuncia di questo egregio patrizio che è uomo di cuore, di fermo carattere, di retta intelligenza, è che gode la stima di tutti, meno s'intende dei pochi superlativi che tuonano tuttodì senza però fare gran guasto.

Ci scrivono da Teramo il 4 giugno:

Siami cortese il signor Direttore di voler inserire nel suo reputato foglio queste poche linee, specialmente per amore della umanità.

Le prigioni di Napoli hanno formato ognora un tema di filantropiche declamazioni, non sempre veritiere però e disinteressate. Ora queste prigioni, qualunque fossero e siano, dove il sig. Gladstone trovava gli uomini stivati come alici, contengono oggi più del doppio del solito numero, pe' reazionari arrestati.

Fino dallo scorso anno si generò nel pubblico grave allarme per ciò; ma quasi miracolosamente i vaiuolo ed il tifo che vi serpeggiarono non presero gravi proporzioni. — Non così oggi, che il tifo vi infierisce, mena stragi, e minaccia spandersi ne' paesi. Nella città di Aquila ne son morti due medici di quel carcere, Catalani e Micarelli, ed in Teramo due medici ne sono stati presi, uno dei quali è agli estremi. Chieti si trova pure col tifo, dal quale il passato anno fu anche la città flagellata; e così sentesi della Calabria, e così, poste le istesse cause, deve esserè di tutte le prigioni dell'ex-reame.

Ma per non parlare che di questa città, fra i 700 ed 800 carcerati che vi sono, 150 e più sono infermi, con una trentina di morti, a calcolo moderato. Essi in gran parte sono gettati per terra, chi vestito, chi appena con una coperta, in mezzo ad un orribile fetore, sì che un medico entrativi ne svenne, ed altri si fan precedere da un vaso di fumigazioni. Ai giusti clamori de' cittadini pare che l'autorità di sia dato gran moto: si dice che abbia fatti rapporti, migliorata l'alimentazione; ma finora il numero è quello istesso, e la stagione che si avanza fa temere che il male possa vestire un carattere più deciso. E già vari son morti nel paese.

Frattanto stringe il cuore il vedere tanta gente condannata a stare in una mortifera atmosfera, moltissimi potendo essere innocenti, moltissimi degni solo di lievi pene, forse nessuno di morte. E pure fra' morti si contano alcuni ritenuti innocentissimi.

La magistratura antica, da gran pezza disciolta, il nuovo organamento giudiziario soffrendo tutto la lentezza delle cose nuove, lascia poca speranza di vedere presto diradato quell'ammassamento, solo ed efficace rimedio a tanto male.

Intendo solo di richiamare l'attenzione del governo su fatti così dolorosi ed universali, desiderando pronti ed efficaci provvedimenti, e riserbandomi della massima: *la legge è fatta per l'uomo, e non l'uomo per la legge.*

La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* è molto in collera contro di noi per quanto abbiamo detto sull'ingresso del vescovo di Treviso, le circostanze del quale ingresso avevamo icasato appunto dal racconto fattone da quella gazzetta. E la collera non le permette di ragionare colla calma che si vorrebbe.

Dice che il vescovo di Treviso ha fatto due ingressi in Treviso, il primo nel giorno 23 in cui la Gazzetta dice che fu festeggiato dal popolo, sebbene vi fosse chi gli lanciò contro una bomba che andò a ferire quattro persone, il secondo più solenne nel giorno 25, sotto la protezione della forza armata e della polizia per impedire la rinnovazione della scena del giorno innanzi. L'assassino è un individuo che non può essere calcolato come espressione della cittadinanza di Treviso.

Ma se l'assassino è un individuo perchè il giorno dopo, quando la città avrebbe dovuto protestare colle festose accoglienze la sua devozione al vescovo; perchè la Gazzetta è obbligata a dire che l'apparato militare era imponente, che le finestre erano chiuse e che la popolazione, in luogo di salutare il nuovo pastore, era atterrita?

Il giornale austriaco a cui rispondiamo, capisce bene che volendoci limitare alla testimonianza delle sue stesse parole su quel fatto le offriamo buon giuoco, e non dovrebbe ignorare che per nostre private corrispondenze e per quelle altre tutte concordi che furono stampate in altri diarii si è costretti a dare all'ingresso di monsig. Zinelli in Treviso quell'unico aspetto che gli si conviene, quello cioè di un pastore imposto sulle punte delle baionette all'amore del suo gregge.

Ma d'onde nacque tanta animadversione contro un prelato che giungeva in quel giorno per la prima volta nella diocesi a lui affidata? Noi abbiamo detto che le opinioni austriache del neo-nominato vescovo avevano nociuto alla sua fama e lo avevano fatto antipatico a' suoi diocesani, rendendo assai più difficile la missione religiosa a lui affidata.

La *Gazzetta di Venezia* ne conviene, ma ci dimanda se mai pretendiamo che a quel posto fosse nominato un partigiano di Casa Savoia? Noi siamo tanto sciocchi per voler ciò.

Abbiamo anzi detto e fatto capire che l'Austria, per premiare chi sa affrontare l'impopolarità per servirla, è sino ad un certo punto giustificabile di aver proposto monsignor Zinelli alla sedia vacante di Treviso; ma abbiamo sostenuto e sosteniamo che il papa, il quale non è imperatore d'Austria ed è vicario di Cristo in terra, se non avesse quel disgraziato rimanente di poter temporale che lo tiene in impaccio, avrebbe potuto pensare nella nomina del vescovo di Treviso ai soli interessi della religione e respingere assolutamente un

uomo che si deve presentare al suo gregge scortato dai gendarmi e dai soldati e che viene ricevuto colle bombe e coi fischi.

Queste sono verità che ci paiono evidenti e la *Gazzetta* avrebbe fatto bene a lasciar trascorrere in silenzio quel fatto che a lei, lo comprendiamo, deve tornare sgradito, persuadendosi che in sostegno d'una cattiva causa si possono trovare soltanto cattive ragioni e che le villanie e le ingiurie valgono ancor meno di queste.

PARLAMENTO AUSTRIACO

Si legge nella *Correspondenza Scharf* del 3 giugno:

Nella seduta di ieri la Camera dei deputati ha adottata la proposta del signor Herbst così concepita: « Considerando che i fondi destinati all'istruzione pubblica, non si debbono ritenere come proprietà delle chiese, il governo è invitato a prendere le opportune disposizioni per fissare, nelle vie costituzionali, le condizioni di proprietà di questi fondi, mantenendo illesi i diritti delle corporazioni e delle fondazioni. »

La revisione adunque del concordato, della quale si dubitava alcune settimane or sono, è ora un fatto compiuto. Gli è certo che i negoziati intavolati a Roma permetteranno al governo di fare alla Camera ancora in questa sessione le comunicazioni relative a questa pratica, e se non le ha fatte nel corso della presente discussione, gli è che i negoziati non sono ancora abbastanza innoltrati. Ad ogni modo è noto che la corte di Roma è disposta alla conciliazione.

La Camera dei signori ha revocato la risoluzione presa precedentemente riguardo alla diminuzione dell'imposta sull'acquavite ed ha votato il sei per cento chiesto dal governo.

Il *Vaterland* crede che si formerà alla Camera dei deputati un'opposizione compatta contro qualunque aumento delle imposte. Gli *autonomisti*, in numero di 25, hanno l'intenzione di proporre in questo senso un ordine del giorno motivato, in favore del quale voterebbero i rutèni, i tirolesi ed un'altra frazione della Camera.

PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta della Camera dei comuni del 5 corrente venne in discussione la questione degli armamenti e su questo terreno si riunirono il partito radicale ed il conservatore per combattere il ministero.

Il signor Stanfeld, del partito radicale, proponeva di dichiarare che « le spese nazionali si potevano ridurre, senza che la sicurezza, l'indipendenza e la influenza legittima del paese ne soffrissero detrimento. »

Un emendamento non identico ma consimile era stato presentato dal partito conservatore per mezzo del signor Walpole.

Lord Palmerston ha combattuto queste due proposte. Ha dimostrato che l'aumento delle spese è derivato specialmente dalla necessità di costruire navi corazzate. « La Francia, egli disse, ha trentasei navi corazzate e l'Inghilterra non ne ha che ventiquattro. L'Inghilterra dev'essere superiore sul mare ad ogni altra potenza. Forse l'anno venturo si potranno diminuire le spese, ma per ora il governo non può accettare alcuna riduzione. » Egli ha conchiuso facendo una proposta in questo senso, che la Camera ha adottata a grandissima maggioranza. La proposta Walpole è stata ritirata e quella del signor Stanfeld venne respinta da 367 voti contro 65. È questo un nuovo trionfo pel ministero inglese il quale ha in questa occasione riunito una maggioranza di 302 voti.

ESPOSIZIONE DI LONDRA

V

(V. n° 145)

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Londra, 31 *maggio*.

Abbiamo incominciato a fare una rivista rapida delle esposizioni straniere. Seguiteremo oggi a fare il medesimo lavoro per l'esposizione inglese, proponendoci di entrare più tardi nelle sue minute specialità.

Il dipartimento inglese, propriamente detto, occupa tutta la parte sud-est del palazzo e tutta la parte annessa occidentale. Le parti più interessanti sono quelle consacrate alle macchine a vapore, ai motori idraulici, alle macchine e strumenti applicati alle arti ed industrie, al materiale, macchine e strumenti delle strade ferrate, alla meccanica speciale dei laboratorii meccanici, agli strumenti di precisione, a quelle delle scienze fisiche e meteorologiche, nautica per rispetto alla meccanica: ai minerali, collezioni mineralogiche, preparazione dei metalli, magone, forni, metalli greggi e lavorati, armi, projettili per quanto spetta alla mineralogia e metallurgia. I cannoni Armstrong e Whitworth sono rappresentati da due esemplari del calibro 100.

L'esposizione inglese si distingue ancora sopra tutte le altre nelle parti destinate ai cotoni greggi preparati, filati e lavorati, ai procedimenti di macchine e strumenti relativi alla tessitura, tintura, impressione dei cotoni, ai prodotti d'ogni specie riflettenti le lane e la fabbricazione dei tappeti. I modelli di architettura navale, la chincaglieria, la coltelleria e le stoviglie formano un'altra parte dell'esposizione inglese degna di tutta attenzione.

Trenta delle colonie britanniche sono rappresentate in quest'esposizione, o da Commissioni o da coloni espositori individuali. Le colonie rappresentate dalle Commissioni che hanno presieduto alla formazione delle esposizioni collettive sono in numero di 13; quelle rappresentate da esponenti individuali sotto 17, ed il numero degli esponenti è 1747.

La Nuova Zelanda ha esposto dell'olio, dell'oro, della lana, dei legni e prodotti agricoli.

La Tasmania ha mandato una collezione de'suoi legni.

Le Nuove Galles del sud hanno una ben organizzata collezione di prodotti auriferi, sotto la forma di minerale non ancor lavorato, dei vini, della lana, dei nappi, dell'olio, del legno ed altri prodotti indigeni

Queensland ha mandato della lana, del cotone e altri prodotti del tropico.

Vittoria, per far conoscere le sue ricchezze, fra i suoi prodotti naturali e manufatti, ha mandato una piramide dorata che ha le esatte dimensioni che dovrebbe avere una piramide capace di tutta la quantità d'oro estratto in questa colonia dal 1851 sinora. Il suo valore sarebbe di 103 milioni di lire sterline ossia di 2575 milioni di fr.

L'Australia del sud è ricca di prodotti d'acciaio, piombo, malachite, cereali.

L'Australia occidentale figura specialmente per la sua collezione di legni.

Le Colonie orientali espongono dei prodotti indigeni e manufatti della Cina, come seta greggia, seterie, velluti, tappeti ricamati di seta e d'oro, e porcellane.

Ceylan ha molti prodotti coloniali e molte perle.

L'isola Maurizio ha esposto dello zuccaro, dei frutti e delle sostanze vegetali.

Gli stabilimenti britannici d'Africa comprendono: Porto Natale, che è rappresentato da una ricca collezione di prodotti indigeni ed industriali, fra i quali molti dipinti: il Capo di Buona-Speranza che espone molti campioni di vini, Sant'Elena e Madagascar che espongono dei prodotti del tropico. L'esposizione di Madagascar proviene dalle provincie poste sotto il protettorato inglese.

Le colonie dell'America del Nord figurano in modo brillante all'esposizione: il Canadà espone la più bella collezione di legni che si possa immaginare; l'esposizione dei minerali è quasi completa.

Il nuovo Brunswick ha mandato del minerale di ferro, degli oli, del bitume, dei cereali, molti dei quali sono ancora ignoti in Europa, dei legni, dei prodotti vegetali, dei mobili ed un grande cristallo.

L'isola del principe Edoardo si distingue pei suoi strumenti agricoli; Vancouver per la sua collezione di prodotti indigeni; la Colombia pei suoi prodotti auriferi; la Nuova Scozia pei suoi olii e per la sua collezione di minerali d'ore del valore di 4000 lire sterline.

Malta e le isole Jonie rappresentano le possessioni britanniche nel Mediterraneo; Malta espone specialmente dei prodotti agricoli, dei nastri e dei lavori ricamati in argento; le sette isole, rappresentate da 170 esponenti, hanno mandato molti campioni dei prodotti del loro suolo ed una grande varietà d'articoli manufatti, fra i quali le seterie, i ricami ed i lavori di filigrana d'argento tengono il primo posto.

Le Indie occidentali rappresentate da Demerara e dalle isole la Trinità, la Giamaica, S. Domingo, S. Vincenzo, Bermudes, espongono del caffè, dello zucchero, dell'arrow root, del legno, delle gomme, dell'olio e delle droghe.

Le Indie orientali hanno fatto bella mostra dei loro prodotti. I prodotti del Bengala consistono in prodotti indigeni: frumenti, olii, gomme, sostanze resinose, sostanze farmaceutiche, legni, thè, pitture sull'avorio, ricami a mano a bassissimo prezzo, ricami in seta sul drappo casimiro, tappeti, splendidi scialli, casimiri, molti dei quali vengono da Sirinuggur, capitale del Casimiro, lavori in acciaio, tessuti di seta ammirabili per la loro tintura, seterie e broccati, carte d'ogni genere, fra le quali si nota quella del Nepal.

Le collezioni di Bombay sono ancora importanti. Figurano specialmente l'industria del cotone, la sua preparazione, ed i prodotti d'ogni genere di cotone, le seterie, le lane, i tessuti di seta, i drappi, l'acciaio, le sculture sul legno e sull'avorio, l'oreficeria e l'argenteria.

L'esposizione di Madras è notevole per i suoi prodotti naturali: pei suoi legni, olii, gomme, sostanze resinose, caffè, scialli, seterie, ricami, nastri di Vizayapatam, carta da scrivere, prodotti dell'arte ceramica. La collezione indiana contiene ancora dei campioni che dimostrano come i tessuti del cotone indiani sono capaci di ricevere la tintura.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 7 GIUGNO

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 1 1/2 colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato, del sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Si procede all'appello nominale.

DEPRETIS presenta un progetto di legge per autorizzazione di maggiori spese.

SELLA (minis. delle finanze) fa l'esposizione finanziaria della quale diamo sommariamente gli estremi:

Risultanza degli esercizii dal 1860-61-62.

ESERCIZIO 1860. Entrate previste 547,595,899; spese pure previste a tutto il 31 decembre 1861: 608,520,941. Le entrate effettivamente riscosse accessero a 444,436,248; rimangono a riscuotersi 11,859,977. In guisa che il totale delle entrate era di 456,316,226, cioè 91,279,673 meno di quelle che si fossero previste. — Le spese effettivamente fatte accessero ad 800,189,624; rimangono ancora a pagarsi a tutto 31 decembre 1861: 29,686,093, in guisa che le spese totali erano di 829,865,718 cioè 221,354,786 più di quelle che si erano previste. Sommando insieme le spese maggiori e le entrate minori si ha un disavanzo effettivo di 373,559,501 invece di un disavanzo presuntivo di circa 60 milioni.

Per ciò che avanzava da riscuotersi dalle entrate del 1859 ed anni precedenti; si riscossero sino al 31 decembre 41,459,128: rimanevano ancora a riscuotersi 12,687,939. Si pagarono spese residuanti negli stessi anni per 81,119,976; rimangono ancora a pagarsi 15,856,682.

Riassumendo e comprendendo il residuo attivo e passivo dell'esercizio si ha una spesa di 926,882,384 ed un'entrata di 510,463,292: un disavanzo quindi di 416,419,091. Il qual disavvanzo con i prestiti fatti in tutta Italia dal 59 in poi, si riduce a 39,638,175 e quest'ultima cifra si riduce ancora a circa 24 milioni mediante alienazione della rendita napoletana e siciliana.

Dai bilanci però risulta che vi sono altri 45 milioni da pagarsi; ma questi risultano da spese già pagate ma non liquidate e devono quindi figurare nell'attivo e passivo. Vi sono poi degli altri debiti pure pagati ma non liquidati, specialmente per parte del ministero della guerra.

Il disavanzo dei 24 milioni potrà presso a poco crescere fino a 30 milioni.

ESERCIZIO 1861. Le entrate previste ascendevano a 477,673,571. Se ne riscossero effettivamente 374,294,642, rimangono ancora 94,214,562 78. Le spese previste ascendevano ad 853,799,548: ne furono effettivamente fatte per 635,604,684: si presume doversene fare per 237,347,051. In totale 972,951,737, cioè una spesa più grande della prevista di circa 119 milioni.

Il disavanzo effettivo è di 504,442,530 lire; il disavanzo previsto era di 376,075,970.

Dei prestiti anteriori rimangono da incassare 547,510,166, perciò vi è un avanzo di 40,067,000, che però dai dati che ha raccolti si riduce a circa 28 milioni soltanto.

ESERCIZIO 1862. Le spese ascendono ad 840,131,378; le entrate previste, a 531,285,006; v'ha quindi un disavanzo previsto di 308,846,037.

Però hannovi i crediti supplementari.

Il ministro della guerra propone un'economia di 21 milioni, ma ne chiede 11 per spese straordinarie. Avrà quindi un bilancio di 205 milioni. Questa cifra è naturale qualora si pensi che bisogna armarsi e che attualmente abbiamo sotto le armi un 300m. uomini. (*Segni di meraviglia*)

Il ministro della marina propone un'economia di 609,451 lire, ma propone spese maggiori per 21,600 000, cifra codesta che parrà leggera qualora si rifletta ai bisogni della nostra marina, specialmente dopo il fatto del *Monitor* e del *Merrimac*.

Il ministro dei lavori pubblici propone un'economia di 4 milioni, ma ne chiede 15 per maggiori spese, dovendosi delle indennità a parecchie società di ferrovie; dovendosi costruire porti e fare altri lavori marittimi. Avrà un bilancio di lire 107,196,898.

Il ministro d'agricoltura e commercio propone una economia di 779,120 lire, ma chiede 6,615,479. (!!!) Quello di grazia e giustizia non propone alcuna economia e chiede invece 1,506,855, e ciò per il nuovo ordinamento giudiziario delle provincie meridionali e lombarde. Quello dell'interno propone un milione di economia, ma la spesa maggiore di un altro milione, e questo pei danneggiati politici nelle provincie napoletane, per le riparazioni alle carceri, ecc. Quello degli affari esteri propone un aumento di 7,000 lire soltanto. Il ministro della pubblica istruzione è il più modesto di tutti, perchè ne propone soltanto un 4,000. (*Ilarità*)

Il ministero delle finanze chiede un aumento di 5 milioni circa, dei quali propone di corrisponderne parte alla lista civile pel felicissimo viaggio del Re nel Napoletano, per regolare il servizio delle dogane, della tassa registro, bollo, e finalmente per la emissione di buoni del tesoro.

Abbiamo quindi di appendice al bilancio lire 126,766 019. Il disavanzo generale è di 433 milioni circa.

Quale sarà la linea di condotta del ministero? Egli ha già attivate tutte le leggi dell'onorevole antecessore, la legge sulle ferrovie, quella sul bollo, sul registro ed altre ancora: v'ha ancora un residuo di rendite siciliane da alienare; il governo possiede ancora delle azioni della banca toscana ed alcuni altri valori, per cui si arriverebbe ad un maggior provento di circa 50 milioni.

Ma ciò non basta. L'on. ministro fa vedere come nello stato attuale del paese non sieno possibili i risparmii, e dimostra col paragone degli altri paesi che il debito pubblico d'Italia nulla ha di sconfortante; promette che non si avrà ricorso ad un imprestito, inquantochè fa d'uopo che prima si consolidi il prestito antico; promette pure che non si emetteranno obbligazioni di strade ferrate. Dice che presenterà una legge per una nuova imposta sul dazio consumo. Fa osservare alla Camera come per la prosperità d'Italia sia conveniente fare appello ai capitali esterni ed interni, ed a questo proposito dice che si sono incominciate trattative per concessioni di varie ferrovie. Soggiunge inoltre che, per porre rimedio ad un male passeggero, ha in pronto nuove leggi per alienazione di beni demaniali, per far passare al demanio i beni stabili e per legge dichiarati tali della cassa ecclesiastica (*benissimo, bravo*), per affrancamento di canoni livellarii ed enfiteutici, per accrescere di 100 milioni i buoni del tesoro.

Ora la Camera, egli dice, si compiaccia di accondiscendere a tutti questi progetti, il ministero ha fiducia di poter far fronte alla momentanea deficienza del nostro tesoro.

Il discorso dell'on. ministro che durò per oltre due ora, venne applaudito.

RICCIARDI chiede che venga fissata una giornata per discutere ampiamente la relazione testè fatta dall'on. ministro.

SELLA non trova conveniente di accogliere la proposta dell'on. Ricciardi, tanto più che la discussione potrà aver luogo in occasione che saranno discusse le singole leggi.

RICCIARDI dice che la si potrà fare quando verrà in discussione la legge sui sali e tabacchi.

DE CESARE, invece desidera che sia prefissa una apposita giornata.

Hanno la parola i deputati Pasini, De Blasiis.

TOSCANELLI domanda quando il ministro sia in caso di presentare i bilanci preventivi pel 63.

SELLA risponde che se si vuole un lavoro malfatto, potranno esser presentati nella settimana prossima; ma non così presto qualora si volesse un lavoro ben eseguito e preciso.

PETITTI (min. della guerra) sopra interpellanza del deputato Bertani, dichiara che dal bilancio del ministro della guerra vennero ora pagati 295 m. uomini, più 28 battaglioni di guardia mobile nazionale.

CUGIA conferma le dichiarazioni del ministro della guerra difendendo però il bilancio presuntivo della precedente amministrazione.

SUSANI chiede alcuni schiarimenti alla Commissione del bilancio, schiarimenti che gli vengono offerti dal dep. Lanza presidente della Commissione stessa.

ALLIEVI propone che la Commissione del Bilancio sia invitata a presentare le proprie conclusioni, ed in pari tempo la Camera inviti il ministero a presentare il bilancio 1863 in sullo scorcio di questa od in sull'aprirsi dell'altra.

Sull'incidente De Cesare hanno la parola gli on. Busacca e Michelini.

Si domanda la chiusura.

Si riscontra che la Camera non è più in numero.

SANDONATO dice, che con suo rincrescimento non avendo potuto essere presente alla seduta di ieri, oggi dichiara che avrebbe votato pel sì.

La seduta è sciolta alle 5.

Lunedì seduta al tocco per l'interpellanza del dep. Cuzzetti sugli affari di Brescia e per la votazione sull'incidente dell'on. dep. De Cesare.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica alcune disposizioni nel personale della marina militare e mercantile.

Pubblica inoltre il prospetto degli introiti del Demanio e tasse nel primo trimestre 1862 e sono per

Le antiche provincie	L. 7,605,113 93
Lombardia	» 2,956,913 —
Emilia, Marche ed Umbria	» 3,755,811 18
Toscana	» 2,550,057 60
Napoli	» 5,419,762 30
Sicilia	» 2,292,896 52
Totale	L. 24,574,824, 53

NOTIZIE VARIE

I RR. Principi. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 5 giugno:

Ieri sera i RR. fprincipi Umberto, Amedeo, Odone e la principessa Pia intervennero allo spettacolo del teatro Carlo Felice, ove furono acclamati. Nella sera antecedente le LL. AA. RR. recavansi pure al detto teatro per la beneficiata degli asili infantili, accolti dal numeroso pubblico con vivissime acclamazioni.

— La *Gazzetta di Genova* aggiunge:

Questa mattina alle 9 le artiglierie del porto salutavano la partenza dei RR. Principi imbarcatisi, come abbiamo annunciato, alla volta di Sardegna.

— Sulla piro-fregata *Costituzione*, comandata dal capitano di vascello marchese Paulucci, imbarcavasi il principe Umberto. Sul *Governolo*, comandato dal capitano cav. Di Monale, imbarcavansi i principi Odone ed Amedeo.

L'*Authion*, comandato dal luogotenente di vascello sig. Bajo, veniva di scorta e completava questa divisione posta sotto il comando del capitano di vascello conte di Clavesana.

Le autorità civili e militari accompagnarono i Principi fino alla scala nell'arsenale dove le autorità marittime si trovavano schierate in ala di onore per accompagnare le LL. AA. a bordo.

La principessa Pia andò a congedarsi dai fratelli a bordo dei legni sui quali eglino dovevano salpare.

Tutti i legni della marina militare erano pavesati a festa e fecero i saluti d'uso.

Molti burchielli carichi di spettatori solcavano quella zona di porto che doveva essere attraversata dai Principi nello andarsi ad imbarcare.

Il loro passaggio fu salutato da ripetuti viva il Re e dalla marcia reale suonata dalla banda della marina.

La corvetta americana *Constellation* reca gli onori militari, alla quadriglia che salpava.

Varie sono le voci che corrono sull'itinerario che seguiranno i Principi, perchè nulla di ben determinato finora venne stabilito.

Per primo rilascio toccheranno all'isola della Maddalena, quindi visiteranno i principali punti dell'isola di Sardegna; passeranno quindi a visitare la Sicilia e Malta, e le altre isole del Mediterraneo.

Anche Napoli visiteranno i Principi, ma non è ancora ben preciso se prima di recarsi nel Levante od al ritorno da questo viaggio, nel quale devono visitare le coste della Siria, dell'Egitto e le coste africane.

Pare probabile che a Napoli si rechino dopo la visita del Levante, perocchè, a quanto dicesi, il Principe ereditario vi soggiornerebbe qualche tempo.

Cose di marina. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 5 corrente:

Oggi ad 1 13 del pomeriggio il nostro prefetto marchese D'Afflitto saliva a bordo della corvetta americana *Constellation*.

Le artiglierie del Molo rispondevano con 17 colpi alla salva fatta dal legno americano al nostro prefetto.

Questa sera le piroscafi *Maria Adelaide* e *Duca di Genova* salperanno per andare a raggiunger la squadra ancorata a Cagliari.

Libertà della stampa. Con decreto in data del 1 giugno, è stato dispensato dalla carica di vice giudice l'avvocato Ferrari, direttore della *Gazzetta del circondario di Casale*, giornale che ha il gran torto di essere poco amico del ministero e dei suoi Proceli.

Direzione delle poste. Il corriere per la Francia parte attualmente alle ore 11 20 della sera. Perchè l'ultima levata delle lettere dalle buche sussidiarie si fa sempre alle 6 pom. e quella della gran posta alle 8? Non si potrebbe ritardare la prima fino alle 8, e la seconda alle 9?

Corsi liberi. Domenica 8 giugno, alle ore 11 antimeridiane, il prof. Vincenzo De Castro, ispettore per gli studii primarii, aprirà nella regia Università di Torino un corso libero: Prolegomeni alla filosofia dell'arte. La prelezione avrà luogo nell'anfiteatro n° 18, che è ne'chiostri di S. Francesco di Paola.

Nello stesso giorno il prof. Ferrari, deputato, terrà la sua quinta lezione sugli scrittori politici dell'Italia, ritornando nuovamente su Dante.

Rivista militare. La brigata Ferrara (47 48) che è di guarnigione in Alessandria, giungerà domani (8) in Torino per prender parte alla rivista militare che sarà passata da S. M. alle ore 10 antimeridiane.

Ritornerà pure un battaglione Bersaglieri di stanza in Cuneo nonchè il 5.o reggimento artiglieria che risiede alla Venaria Reale.

Cose militari. Leggesi nel *Monitore della Armata* del 7 giugno:

Anche i quarti battaglioni dei reggimenti di fanteria 9, 10 (brigata Regina); 15, 16 (brigata Savona); 23, 24 (brigata Como); 25, 26 (brig. Bergamo); 47, 48 (brigata Ferrara); 55, 56 (brigata Marche); 57 della brigata Abruzzi e 59, 60 (brigata Calabria), partiranno, dopo il 10 corrente, per le provincie napolitane.

Funerali al conte Cavour. Ci scrivono da Ferrara 6 giugno:

Convenivano stamane in questa cerciosa presso il cimitero le autorità tutte civili e militari locali per assistere a solenne cerimonia funebre ordinata dal municipio in commemorazione della morte del conte Camillo di Cavour. A quelle autorità facevano ala, oltre gl'impiegati governativi, la guardia nazionale, l'ufficialità della truppa di presidio, e buona parte di popolo d'ogni classe, fra cui scorgeansi non poche signore.

L'interno del tempio, con ogni cura messo a lutto, potentemente contribuiva ad accrescere quella mestizia che spontanea veniva dalla memoria del funesto caso che, or fa un anno, contristò l'Europa e desolò l'Italia. Senza tema di esagerare può dirsi che su tutti i volti degli astanti era impresso così profondo dolore, da far credere che la perdita di quel grande rendasi sempre più sensibile col volger del tempo. E si che per legge naturale è pietoso ufficio del tempo mitigare l'acerbità delle sofferenze dell'animo! Che la causa di un tale fenomeno abbia a riconoscersi nelle attuali condizioni d'Italia? Che le difficoltà permanenti, se non cresciute, che incontra il pieno conseguimento della unità nazionale non facciano esse sentire più dolorosamente la mancanza dell'uomo che sembrava destinato a compiere l'italiano risorgimento?

Una cattiva prova. Leggesi nel *Lombardo* del 27 corrente:

Domenica, certo Ambrogio Sala, venuto a discutere con un suo compagno sulla salubrità delle fragole, voleva scommettere di mangiarne tre libbre di seguito. Malgrado che quest'ultimo non acconsentisse accettare, quegli ad ogni costo volle mettersi alla prova ed infatti mantenne la parola. Ma alla sera appena coricato, fu preso da crampi allo stomaco e da forti dolori intestinali contro i quali ogni rimedio fu inutile, e dopo quattro ore di spasimi dovette morire. Questo fatto non ha duopo di commenti.

Arresto di malandrini. Leggesi nella *Lombardia* del 6 corrente:

Sappiamo che la questura giunse in questi ultimi giorni a porre le mani addosso ad una ventina di individui, in gran parte latitanti e gravemente indiziati quali autori delle rapine e delle grassazioni ultimamente commesse sugli stradali della provincia. Alcuni dei malandrini furono colti in flagranti; presso gli altri furono trovate armi insidiose e proibite.

Disgrazie — Nella notte del 30 maggio p. p. avvenne un deplorabile infortunio sulla ferrovia tra Lubiana e Gratz.

Un trasporto misto di soldati in permesso, composto di 47 uomini, fu inoltrato coi vagoni espressamente disposti per i trasporti militari. Tre soldati si posero nella notte troppo presso al luogo di separazione che si apersc, per cui essi caddero sulle rotaie, ove il treno passò loro sopra, e rimasero morti sul luogo.

— Il *Giorn. uff. di Sicilia* del 29 maggio narra il seguente luttuoso fatto avvenuto a Palermo nel mandamento Monte di Pietà:

Alle cinque p. m. del 24 corr. sorse diverbio nella famiglia del signor Filippo Quattrochi, in via Santo Agostino, perchè il figlio di lui per nome Agatino pretendeva recarsi per questo giorno alla caccia, non ostante espresso divieto del padre. L'altro figlio maggiore Domenico indispettito alle soverchie insistenze del fratello, prese il di costui fucile, e battendolo con violenza a terra, lo ruppe, ma per disavventura l'arma esplodeva, colpendo alla testa la figlia signora Aurora in Pisani, che immediatamente cessava di vivere. Questa infelice trovavasi negli ultimi mesi di sua gravidanza, per cui eseguivasi al più presto il taglio cesareo, ma il feto era già estinto. Domenico Quattrocchi, il qua'e restò anche ferito nella mano fu, dalla sicurezza pubblica accorsa immediatamente sul luogo lasciato sotto custodia, mentre invitato il giudice del mandamento compiva gli atti di legge nella casa stessa dove deploravasi quella luttuosa scena.

Aggressione. — Leggesi nella *Lombardia* del 5 corrente:

Ieri verso le ore 7 1/2, furti porta Vercellina, mentre i signori ragioniere Milani, Cappelletti Francesco e due altri loro amici recavansi a Milano, venivano aggressi da tre individui mascherati ed armati di falci e pistole. All'intimazione di fermarsi i quattro nominati signori si alzarono con impeto, minacciando gli aggressori, i quali impauriti da tale contegno si diedero a fuggire, scaricando le pistole. Il signor ragioniere Milani rimaneva gravemente ferito all'inguine destra.

Suicidio. — Nel giorno 31 p. p. maggio un caporale furiere del 16 regg. di stanza a Descenzano, certo Gibelli di Cucrgnè (Torino) toglievasi la vita in una camera del quartiere con un colpo di fucile sotto il mento facendo scattare il grilletto col pollice del piede destro; se ne ignora il motivo. (*S. B.*)

CRONACA TORINESE

Ieri (7), proveniente dalle provincie meridionali, è giunto a Torino, per fermarvisi di presidio, il 1 reggimento di linea, brigata del Re.

Oggi, domenica 8, alle ore 2 pomeridiane, il pianista Michele Carlo Caputo darà un concerto nella sala Marchisio (già accademia filodrammatica) col gentile concorso della signora Geltrude Orienzi-Volpi e dei signori Achille Campanile e Francesco Richiardi per la parte vocale nonchè del maestro Carlo Cerimele per la parte istromentale. Prezzo dei biglietti L. 2.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 6 fino alle 4 del 7 giugno.

Avenati Margarita nata Giordano, d'anni 38, di Feletto Canavese; Zina Domenica nata Vitta, id. 42, di S. Mauro Torinese; Tempia Teresa nata Casana, id. 81, di Torino; Segre Anna, id. 22, di Torino; Gobbi Amedeo, id. 60, di Torino, negoziante; Gallino Felice, id. 39, di Torino; gioielliere; Ardissone Anna, id. 41, di Campo, contadina; Merlo Spirito, id. 30, di Casello, contadino; Ferrua Francesco, id. 41, di Carrù; Longo Luigi, id. 39, di Gassino, contadino; Chiabrando Giovanna nata Benedetti, id. 30, di Torre di Lucerna, sarta; Carotti Roberto, id. 52, di Casalvolone, segretario al ministero di guerra; Viandra Luigi Giuseppe, id. 75, di Alessandria, muratore; più, 7 da 1 giorno ad anni 2.

NOTIZIE POLITICHE

Con decreto in data del 4 giugno venne sciolto il Consiglio comunale di Casale. Il consigliere di prefettura avvocato conte Claudio Bossi è nominato delegato straordinario con incarico di reggere interinalmente quella amministrazione comunale.

Il *Giornale di Napoli* del 4 giugno reca:

Ieri il piccolo villaggio di S. Oliva presso al confine romano fu invaso da una banda di briganti papalini, del numero, a quanto si diceva, di circa 200, e guidati da un capo straniero, probabilmente, il Tristany. Quegli eroi non ebbero il tempo che di mettere a sacco una bottega di tabacchi e di rompere lo stemma reale.

La truppa accorsa al primo allarme da Monticelli impedì che i banditi avessero danneggiato maggiormente il paese; e col solo apparire da lungi fe' sì che si dessero a precipitosa fuga.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 5 *giugno*.

La discussione nel Parlamento inglese finì assai prima che non lo si avrebbe pensato, e la vittoria di lord Palmerston fu più completa di quello che non osassero sperare gli amici del primo ministro. La Camera respinse la mozione del signor Stansfeld ad una grande maggioranza ed accettò il voto di fiducia che lord Palmerston si ammanì da se stesso. La conseguenza più immediata di questo voto fu che la coalizione strana fra i tory e gli amici della pace naufragò al suo nascere. I partigiani di Cobden e di Bright bestemmiano contro i tory e questi mettono un po' in ridicolo gli amici della pace.

Un'altra conseguenza di questa memorabile vittoria sarà che il signor Disraeli avrà perduto in credito verso il suo proprio partito per averlo tratto a questo passo senza un po' di previdenza, per cui l'attivo campione del torismo non comparirà più nella sessione attuale attaccare lord Palmerston.

Gli affari d'Italia occupano gli animi, e se si ha maggior fiducia nel nostro governo per riguardo a Roma, se ne ha altresì nell'Italia stessa per giungere al compimento de' suoi destini.

Si è convinti che l'Italia comprenderà essere ormai fatta tanto forte che basta per avere la pazienza di aspettare.

Si dice che il nostro imperatore ebbe una lettera autografa dal vostro Re, che avrebbe prodotto un'ottima impressione, ed a cui si annette molta importanza.

Si fa correre voce che il vice-ammiraglio Jurien de la Gravière, che aspettasi a Parigi al più presto, ritornerà al Messico col titolo di commissario straordinario del governo francese. Il generale De Lorencez, ch'ebbe coll'ammiraglio i migliori rapporti, appoggiò ne'suoi dispacci il conferimento di questo titolo e di questa missione.

Sono partite per la Veracruz delle suore di carità all'oggetto di curare i malati colpiti dalla febbre gialla.

Si dà come certo che la Corte di Vienna, in risposta ad una nota di Bloomfield, ambasciatore d'Inghilterra, ha rifiutato in modo formale la candidatura al trono del Messico per l'arciduca Massimiliano. Il sig. Grammont, ambasciatore francese a Vienna, ne rese edotto il nostro governo.

L'*Indépendance belge* è in errore annunciando come già sottoscritto il contratto relativo alla fondazione del credito fondiario italiano. Il signor Bixio, ch'era incaricato delle trattative, non ritornò a Parigi che questa mattina, ed in seguito a difficoltà insorte su qualche particolare, e che, giova sperarlo, saranno vinte fra breve, la sottoscrizione di questo importante contratto è stata nuovamente protratta.

Un missionario francese ha lasciato Parigi, dov'era in congedo, per recarsi a Pechino. Egli è chiamato dal principe King per insegnare la lingua francese al giovane imperatore della Cina.

L'opuscolo di Cobden *I tre timori panici* e del quale vi ho mandato un sunto analitico prima ancora che vedesse la luce a Londra, è stato pubblicato in francese dalla libreria E. Deutu. È uno studio comparativo degno di considerazione tra la forza marittima della Francia e dell'Inghilterra.

Pare che in Polonia non si consideri la nomina del granduca Costantino sotto un punto di vista così favorevole come lo si è voluto dire. Bisogna senza dubbio attribuir ciò all'esagerazione dei partiti; ma si pretende che Alessandro, mandando suo fratello a Varsavia, non ha altro scopo tranne quello di fare della capitale della Polonia un importante comando militare che ponga il paese in grado di resistere ad un'improvvisa invasione dell'Austria. Non sappiamo veramente che cosa possa inspirare un simile timore ai russi; riferiamo solamente il fatto senza pronunziare alcun giudizio. Crediamo però che i polacchi s'ingannino sui veri interessi dello czar.

Ci vien detto che a Londra parecchie centinaia di viaggiatori sono andati a far visita ai principi d'Orléans, ed a questa notizia si aggiunge che il sig. di Persigny ha nelle sue mani la lista di tutti quei visitatori.

Vi annunzio la morte dello scultore Petitot, autore di due di quelle statue che si veggono sulla porta del Carroussel.

Dicesi che l'imperatore abbia dato ordine che venga nominata una commissione nello scopo di studiare i mezzi per istabilire un sistema di *barche di salvamento* (life boot) come è in uso in Inghilterra.

Corre voce che la polizia abbia arrestato alcuni forestieri venuti in Francia coll'intenzione di rinnovare l'attentato d'Orsini.

Il sig. Ségur d'Agueseau farà le spese di fondazione del nuovo giornale diretto dal signor Laguerronière, il quale, come è noto, si ritirato dalla *Patrie*. Il nuovo periodico s'intitolerà *La France*.

Il *Giornale di Roma* del 4 giugno ha quanto segue:

Si legge nel *Giornale di Verona* del 31 decorso maggio, n.° 568, una pretesa interpellanza fatta al governo austriaco dal pontificio sulla richiesta ospitalità da darsi al S. Padre. Possiamo assicurare che, tanto in questo caso, come in altri articoli che si leggono in quel giornale relativamente alle cose romane, non vi è una sillaba di vero.

Si legge nella *Patrie* del 6:

Alcuni giornali americani annunziano che, il giorno 9 di maggio, erano scoppiate delle insurrezioni e che la città di Cordova e di Vera Cruz erano ricadute in potere dei partigiani di Juarez, rimanendo così interrotte le comunicazioni dell'esercito francese col mare.

Queste notizie sono assolutamente false. Un dispaccio del 14 maggio annunzia al contrario che le popolazioni del paese ci sono ogni dì più favorevoli. Dappertutto si proclama la decadenza di Juarez e la bandiera messicana sventola accanto della francese in segno d'amicizia.

— I giornali francesi contengono due importanti documenti relativi alla questione del Messico. Il primo è una protesta dei plenipotenziari francesi contro qualunque cessione o vendita che il governo americano facesse agli Stati Uniti di terreni ed altre proprietà del Messico. Il secondo è la risposta del governo messicano, nella quale questo dichiara di credersi in diritto di fare ciò che stima più conveniente a questo proposito, salvi ben intesi i diritti dei suoi creditori.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 6 *giugno*.

Il *Temps* pubblica una lettera di Klapka con cui questi rinunzia ad ogni partecipazione diretta negli affari dell'emigrazione ungherese.

La *Patrie* dice che la Francia e la Russia respingono le proposte della Porta che voleva dividere con esse le spese per la ricostruzione della cupola della chiesa di Gerusalemme, e assicura che fu respinta egualmente la proposta della Porta, perchè vi contribuissero anche altre potenze cattoliche.

Lo stesso giornale aggiunge che sarebbe impossibile di prevedere l'avvenire, se la questione d'Oriente ponesse sullo stesso terreno le due grandi potenze altra volta nemiche, oggidì alleate; queste vedrebbero aggrupparsi intorno a sè tutte le popolazioni cristiane dell'Oriente.

Parigi, 7 *giugno*.

Il *Moniteur* pubblica una notificazione per cui i francesi dichiarano bloccati i porti di Tampico e di Alvarado.

Madrid, 6 *giugno*.

In seguito alla lettura dei documenti ufficiali l'opinione pubblica si mostra poco favorevole al generale Prim.

Berlino, 7 *giugno*.

Il controprogetto Vinke e l'emendamento Reischensperger furono rigettati ad una grande maggioranza. Furono adottati gli emendamenti riguardanti la costituzione e la riduzione delle imposte; come fu adottato con 253 voti contro 55, pure l'emendamento Slydel relativo alla questione dell'Assia. L'insieme del progetto della Commissione fu adottato con 219 voti contro 101. I conservatori, i polacchi cattolici, gli antichi liberali e alcuni progressisti hanno votato contro. Il re riceverà oggi la deputazione che gli deve presentare l'indirizzo.

Belgrado, 7 *giugno*.

Il governo ha riunito i rappresentanti delle potenze protettrici ed ha protestato contro la dimostrazione bellicosa fatta dalla guarnigione turca giovedì scorso declinando ogni responsabilità per le possibili conseguenze.

Parigi, 7 *giugno*.

Notizie di Borsa.

	giugno 6	7
Fondi francesi . . 3 0/0	70 40	68 80
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 50	97 20
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 1/8	92 —
Id. in liquid. p. fine magg.		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	72 20	72 60
Prestito italiano 1861 5 0/0	72 45	72 45
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	832	833
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	376	380
Id. id. Lomb.-Venete	615	620
Id. id. Romane .	330	342
Id. id. Austriache	517	521

(*) *Cupon staccato.*

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

7 giugno 1862

FONDI PUBBLICI *Contratti in cont.* *in liquidazione*

Consolidato 5 0/0 Matt. . 72 43 72 50 30 giug.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

6 giugno.

Consolidati 5 per 0/0, fine di borsa . 72 26

Id. in liquidazione . . . 73 50

LODE AL MERITO.

Io sottoscritto reputo sacro dovere di gratitudine rendere di pubblica ragione che soffrendo da più anni un'affezione artritide-reumatica vaga, che mi cagionava atroci dolori, dopo di essermi sottoposto a più cure, e preso diversi rimedi, senza sentirne verun giovamento, rivoltomi quindi non per fede, ma per disperazione alla sala magnetica diretta dalla signora Angela Garino, via Lagrange N. 21, Torino, ed eseguita la cura prescritami dalla sua chiaroveggente sonnambula, ebbi la consolazione di vedermi perfettamente guarito nel breve spazio di quindici giorni, per cui lieto e riconoscente gliene rendo questo pubblico attestato.

GIACOMO BUCCIOLONE
via Lagrange N. 31, Torino.

DEBITO DI RICONOSCENZA

Da varii mesi gravemente ammalata, mancante affatto della sua mestruazione e priva della ragione, divenuta pazza, furibonda, tentando continuamente di suicidarsi, una persona a me sommamente cara, come per dar sfogo al dolore ho deciso di consultare finalmente la chiaroveggente sonnambula Klenora, in via S. Agostino, numero 20, Torino, la quale con sorpresa di tutti in due soli consulti seppe ridonare a questa ammalata la sua primiera salute; quale cosa per puro dovere di riconoscenza rendo a tutti nota.

BRICCO, *mercante sarto*
Torino, via di Po, numero 25
nella corte del Sussambrino.

Il 1° luglio 1862 avrà luogo la 3ª Estrazione del

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTÀ DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 Lire Italiane vanno distribuite fra premi ed ammortizzazione.

I premi maggiori sono di It. L. **100,000, 30,000, 10,000, 60,000, 50,000, 45,000,** ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante sborso di sole

ITAL. L. 4 50 CENT.

si acquistano titoli interinali che ugualmente partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi.

Per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi alla Cassa del Commercio e dell'Industria, ove si distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

ALBERGO SVIZZERO TENUTO DA LORENZO VALLARINO
in Savona, piazza del Teatro

Grandi e piccoli appartamenti, camere separate — Pranzi a prezzi fissi ed alla carta — Ristoratore e pensione — Bagni di mare e di acqua dolce — Scuderie e rimesse chiuse, a comodo dei signori che desiderassero onorare questo albergo in occasione della stagione dei bagni — Il servizio non lascierà nulla a desiderare; il tutto a prezzi moderatissimi.

UNICA E GRANDIOSA FABBRICA
in Torino, via Nizza, n. 43
D'ARMI BIANCHE E GUERNITURE MILITARI

I sottoscritti avvisano i Negozianti d'armi bianche e i Direttori di Collegi militari, essere la loro fabbrica nazionale in pieno esercizio e trovarsi in caso di poter soddisfare con prontezza e zelo a qualunque commissione di cui venissero onorati. Eziandiopandi dall'estero, essi possono concorrere, sia per la modicità dei prezzi che per la finitezza del lavoro, con qualunque altra fabbrica, e da ciò ossno sperare un numeroso concorso.

ANTONIO SICBLING e C. *(Ufficio in via Valentino,* 2).

Torino, Tip. Editr. di ENRICO-DALMAZZO, via S. Domenico, n. 2, e principali Librai d'Italia

RACCOLTA
DELLE
LEGGI, REGOLAMENTI, ISTRUZIONI E CIRCOLARI
SULLE NUOVE
TASSE D'IMPOSTA

(Registro — Bollo — Corpi morali e Manimorte — Società industriali, commerciali e d'assicurazione — Ipoteche — Trasporti sulle ferrovie a grande velocità — Sali e Tabacchi, ecc. ecc.)

Un volume in-8°. — Prezzo L. 2 50.

Verrà spedito franco di porto a chi ne farà domanda alla Tipografia DALMAZZO accompagnata dal relativo *vaglia postale.*

Di prossima pubblicazione

TARIFFA DELLE TASSE DI REGISTRO

1° sugli atti e contratti — 2° sulle trasmissioni per causa di morte — 3° sulle sentenze; compilata per cura dell'Ufficio del Registro degli atti civili di Torino, secondo la legge 21 aprile 1862.

INDICE ALFABETICO-ANALITICO
di tutte le nuove leggi d'imposta.

Presso la detta Tipografia **sono in vendita** e si **spediscono** franchi per la posta mediante domanda accompagnata da **vaglia** postale per il relativo importo:

Fogli pel **REPERTORIO DEGLI ATTI** prescritto dagli articoli 65 e 66 della stessa legge. — Prezzo cent. **40** il foglio di centim. 43 per 61.

Fogli di **ELENCO DEGLI ATTI** che si presentano alla Insinuazione, in esecuzione dell'art. 28 del R. Decreto 4 maggio 1862, dai signori Notai.

PREZZO per Torino, su 1/2 foglio	protocollo L	**2**	**5** al 100
per provincia franco	id.	» **2 75**	id.
per Torino su foglio intero	id.	» **3** »	id.
per provincia franco	id.	» **3 50**	id.

SPECIALITÀ MEDICINALI *del Prof.* DE BERNARDINI,

privilegiato più volte in Ispagna, e premiato in Londra con la grande

Medaglia d'oro *(fuori classe)* (Effetti garantiti).

Pastiglie pettorali dell'**Hermita** di Spagna, prodigiose per l'immediata guarigione della *tosse, angina, grippe, fini di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata de'cantanti* specialmente. Fr. 2 50 la scatola con istruz.

Injezione balsamico-profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni la *blenorragie incipienti ed inveterate, goccette, fiori bianchi* e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzioni.

Soluzione anti-ulcerosa profilatica guarisce radicalmente in pochi giorni le *ulceri veneree*, qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzione.

Rob antisifilitico-jodurato *vero rigeneratore del sangue*, preparato con nuovo metodo. Fr. 8 la bott.a con istruz

Medicina di famiglia. Sciroppo *compensatore della salute, antiflogistico e depurativo* del sangue. Espelle gli *umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici*, ecc., a base di Salsapariglia. Fr. 3 la bottiglia con istruzione.

Unguento anti-spasmodico, prodigioso per calmare il delore e guarire le *emorroidi piaghe, fistole ferite, risipole, scottature, geloni*, ec. Fr. 3 l'ast. con istruz

Tintura d'Assenzio senza alcool, *febbrifuga, anti-colica tonica, calmante, appetitica, digestiva*, utilissima per lo *stomaco debilitato* da non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 1 50 la boccetta con istruzione.

Elixir doppio d'Assenzio, tiene l'istessa proprietà della TINTURA, e per la doppia concentrazione fu miracoloso in Ispagna in tempo del colera. Per lo stomaco forte è sorprendente. — Prezzo fr. 1 50 la boccetta.

Deposito generale a GENOVA, Dem Bruzzo; LONDRA Barclay e Sons, Farringdon Street, 95, City. — Succursale a TORINO, Cereseto, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbié, Bertolotti, AOSTA, Fratelli Gallesio SAVIGLIANO, Calandra FOSSANO, Gerbaldi, CASALE, Buva, Salandri CARMAGNOLA, Sola CUNEO, Cuccia NOVARA, Costa, MORTARA, Sartorio, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

FOSFATO DI FERRO
di Leras, farmacista, Dott. in scienze.

Questo nuovo ferruginoso assimila la composizione delle ossa e del sangue, e rende il ferro allo stato liquido. Dalle osservazioni fatte negli spedali di Parigi e riportate nel programma risulta essere superiore alle *Pillole ferruginee*, al *Latlato di ferro*, al *Ferro tartato coll'stricnina*, alle *Pillole* ed al *Sciroppo di jodoro di ferro*, e guarisce rapidamente i colori pallidi, i mali di stomaco, le digestioni difficili, lo sdramento del sangue, l'indebolimento delle forze, la perdita dell'appetito, le mestruazioni difficili e gli scoli bianchi. È il miglior succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo. — Prezzo L. 3 25.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, vico Baglivo Uries, 4. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biglia-vacca, Biraghi-Ravizza, Rivo Falazzi; *Bonara*, Carrè; *Firenze*, Vieri; *Livorno* e *Pisa*, Parrout, e nelle principali farmacie d'Italia.

PARIGI

Dispacci telegrafici di **Borsa *spediti immediatamente ad ogni variazione.*** — Dispacci: Notizie officiali e di Borsa — **Corrispondenza — Commissioni** — Importazione ed esportazione.

E. BERNAU

PARIS — 29, *rue des Bons Enfants* — PARIS.

VISTOSA EREDITÀ

Avviso importante. Si fa ricerca degli eredi di un tale Nicola Morali, nativo di Genova nella seconda metà dell'ultimo secolo; per raccogliere una importantissima eredità aperta nel Brasile.

Questo Nicola Morali era figlio di Tomaso Morali e di Maria Pechet.

Dirigersi *franco* al signor GIULIO SIMON dell'*Italia Grande*, giureconsulto, in Genova.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di quelli causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Giac. Carbone, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova*, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione, bottiglie da l. 1 50 e 2 50

DELLE MALATTIE VENEREE, *POLLUZIONI*, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª edizione corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della* **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della* **gotta**, L. 1; di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Alle provincie con vaglia postale

---

PILLOLE ANTISIFILITICHE
DI SMITH

Rimedio efficace, pronto e più comodo per curare con certezza tutte le malattie veneree, recenti ed antiche.

I depositi sono: *Alessandria*, Basilio; *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri.

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Parisa**, (*28, place Vendôme*, **28**, *a Parigi*).

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

PILLOLE MORISON
Euston Road London.

Ognuno conosce la rinomanza delle **Pillole Morison** del Collegio Britannico di Sanità. Esse sono di due gradi, diversi tra loro per diverse intensità di forza. Il **N. 1** è un aperitivo blandissimo, sebbene efficacissimo, che ha la virtù di sciogliere e di rimuovere parzialmente gli umori biliosi del corpo. Il **N. 2** ha l'efficacia di espellere non solo questi, ma gli umori sierosi, acri, putridi, che vi avessero stabilita la loro sede. Prezzo delle scatole piccole L. 2 50; triplice quantità L. 6. Polveri L. 2 50. Unguento, vaso picc. L. 3, grande L. 7. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, n. 5. Vendita: Torino, da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

POLVERE DI RUBINO artificiale,

per far tagliare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, di argento, d'ottone, di acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri ed alle pietre preziose. — L. **1 50** il flacon. Torino, Agenzia D. MONDO, via dello Spedale, n. 5.

AVVISO IMPORTANTE
intorno alle vere PILLOLE BLANCARD

L'ioduro di ferro queste medicamento così attivo quando è puro, è all'incontro un rimedio infedele e irritante allorquando è alterato o malamente preparato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle notabilità mediche di quasi tutti i paesi, le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare l'ioduro di ferro in un grande stato di purezza. Ma siccome l'ha riconosciuto implicitamente il consiglio medico di Pietroburgo in un documento officiale pubblicato nel *Giornale di Pietroburgo* 1° 8-20 giugno 1860, e riprodotto per disposizione del governo francese, nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno: « La fabbricazione delle pillole di « Blancard richiede una grande abilità, « alla quale non si giunge che mercè « una fabbricazione esclusiva e continuata durante un certo tempo. » Per tal modo, quale guarentigia più seria di una buona conferma di queste pillole che il nome e la *firma* del loro inventore, allorquando soprattutto, come nella fattispecie, questi titoli sono accompagnati d'un mezzo facile di constatare in ogni tempo la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Ad impedire qualunque confusione fra le preparazioni che escono dalla nostra casa e quelle che non ne sono che una imitazione più o meno fedele, crediamo dover qui rammentare alle persone che vogliono onorarci della loro fiducia che le VERE PILLOLE DI BLANCARD vendonsi soltanto in boccette e mezze boccette di 100 e 50 pillole, che esse portano tutte la nostra *firma* opposta in calce a una etichetta verde e una *soggetta d'argento rialzato* posto alla parte inferiore dei turaccioli.

Disgraziatamente questi stessi contrassegni non bastano più per fare distinguere il nostro prodotto da quelle composizioni pericolose che si nascondono dietro le marche della nostra fabbrica. Aspettando che i contraffattori e i loro complici vengano puniti, aspettando che i trattati internazionali proibiscano un'industria colpevole nei paesi ove essa è ancora tollerata, noi non sapremmo prendere abbastanza i signori medici e farmacisti di volere assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, ogni volta che desideranno procurarsi quelle che sono state preparate da noi medesimi. Non dubbio che in una questione che interessa a un sì alto grado la pubblica salute e la moralità del commercio, gli intermedii non si facciano un dovere di garentire ai loro clienti un'autenticità di cui saranno sempre sicuri se avranno cura di provvedersi dei nostri prodotti sia direttamente da noi a Parigi, sia indirettamente da nostri corrispondenti o da più accreditati negozianti del loro paese.

BLANCARD farmacista,
40, *rue Bonaparte*, *Parigi*.

OCCHI E PALPEBRE
POMATA ANTIOFTALMICA

della vedova **FARNIER** di St André di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. — Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia cronica e dell'oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — ***Prezzo fr. 4.***

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE DELLA PELLE

Da un rapporto fatto all'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi e l'esperienze fatte nell'India ed in Francia, risulta che i **Granellini** ed il **Sciroppo d'Idrocotile Asiatica** di J. LEPINE sono il rimedio per eccellenza contro le delle affezioni, anche le più gravi, contro le *malattie sifilitiche scrofolose*, e tutte quelle che provengono da un vizio organico, contro i reumatismi cronici, ecc. Prezzo dei Granellini fr. 5 50; del Siroppo 6 50.

Presso **E. Fournier**, farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all'ingrosso, Casa **Labelonye**, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, Biraghi-Ravizza e nelle principali farmacie d'Italia. (1)

A LA CORBEILLE DE FLEURS
PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD
PROFUMIERE CHIMICO
Provveditore della Regina d'Inghilterra
(26*bis*, rue St-Martin, et 30, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da farzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, à fr.
Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e **Profumi nuovi**, da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'oro, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO e presso i principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia.

CONFETTI AL BALSAMO DI COPAHU
per la cura degli scoli recenti e inveterati
del farm. **L. Foucher**, *a Orléans.*

Secondo il parere di tutti i medici, il **Copahu** allo stato puro è il rimedio infallibile per le malattie segrete; e l'unico mezzo per essere certi della sua purezza quello si è di prendere i **Confetti di Copahu**, nella di cui preparazione è impossibile di servirsi di Copahu falsificato — Copahu semplice e col ferro — Prezzo della scatola 5 fr.

Agente commissionario in Torino **D. Mondo**, *Napoli, stessa Casa.* Vendita *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Piezi, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone.